(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N. 260

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis constringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 17 Novembre 1910

DOPO IL CONGRESSO CATTOLICO

I commenti della stampa

Ci troviamo in una curiosa inferiorità di fronte agli altri confratelli cattolici d'Italia; non sappiamo come stendere un commento sintetico del Congresso Cattolico di Modena. Perchè non sappiamo trovare alcunchè di nuovo da dire, dopo le « impressioni d'udienza », pur sì brevi, che abbiamo pubblicato frammezzate ai resoconti. Abbiamo letto i commenti dei confratelli, non per copiarli, ma per stimolare la nostra facoltà critica; nulla di nuovo però vi abbiamo riscontrato; nulla all'infuori di quanto abbiamo già scritto: siamo costretti a peccare d'immodestia; ma dobbiamo dare come giudizio complessivo del Congresso le nostre impressioni già pubblicate.

Tutta la stampa cattolica è concorde nel giudicare il Congresso, meno lievi sfumature di dissenso. E questo apprezzamento unissono corona mirabilmente l'« unanimità » che caratterizzò il Congresso; unanimità ottenuta non con la morta gora di un'accademia di verbosità e di applausi, ma dopo vivacissimo conflitto di idee, che trovarono modo di fondersi armonicamente appunto nel fuoco del conflitto.

Coerentemente a quanto abbiamo sopra scritto, non dovremmo riportare i giudizii della stampa cattolica. Ma facciamo un'eccezione per l'*Eco di Bergamo*, che è l'organo ufficioso dell'Unione Economico sociale. Il commento di questo giornale ha una importanza non lieve, perchè contro l'operosità di quella Unione si accesero le discussioni vivaci, talora troppo (e ne chiesero scusa dell'eccesso in una successiva seduta), dei giovani.

L'*Eco di Bergamo* dunque afferma che è menzogna tacciare di faziosi i giovani intervenuti a Congresso.

« I giovani — soggiunge l'*Eco* — sono venuti al Congresso con un largo corredo di studi, non già soltanto teorici ma anche eminentemente pratici, e con un ricco patrimonio di osservazioni non ricavate soltanto dai libri, ma desunte dal campo pratico del loro quotidiano lavoro e della loro instancabile propaganda.

Onde fu che, nonostante la larghissima partecipazione dell'elemento giovanile ai lavori del Congresso, questo non si indugiò, se non forse in piccola parte, in sterili discussioni accademiche, assumendo invece ed acquistando vieppiù un carattere di grande praticità.

Saremmo anzi tentati di credere e di dire che, stavolta almeno, le note più pratiche furono recate dall'elemento giovane, in quantochè e le condizioni sociali furono prospettate quali veramente sono e non quali alcuni contro verità si ostinano a foggiarle a se e ad altri; ed i relativi provvedimenti furono studiati, proposti e discussi non sulla base di apriorismi dottrinarii e autoritarii, ma su quella di una vera ed effettiva rispondenza alle odierne condizioni della società ».

L'ottimo confratello aggiunge: « Il Congresso di Modena ebbe uno spiccato carattere democratico-cristiano, e lo ebbe con un'impronta così estensiva e insieme così intensiva che, almeno a giudicarne dal Congresso di Modena, o l'azione cattolica è democratico-cristiana o quasi non esiste affatto. E il carattere democratico della nostra organizzazione ed azione cattolica non solo fu affermato, ma si è manifestato di fatto così profondamente e largamente radicato in essa, che ci parrebbe opera non solo vana ma inconsulta quella di coloro che volessero ostinarsi a non riconoscerlo o ad ostacolarlo comechessia ».

—

Ed ora passiamo alla stampa liberale, *La Perseveranza* dice: « Sembrami superfluo di sottolineare lo spirito di patriottismo, di democrazia che aleggiò a Modena. I giovani vincitori hanno dimostrato una mentalità moderna, che può esser discussa, non accettata, ma merita di venir presa in considerazione anche dagli altri partiti ».

Un giornalista liberale premesso che « da parecchi anni il dovere professionale mi ha obbligato ad essere presente a quasi tutti, certo ai più importanti Congressi che si sono tenuti in Italia ed a vagliare di ognuno di essi l'intima portata », scrive testualmente:

« Ebbene, nei giorni trascorsi — e non per me soltanto ma per tutti i presenti sereni ed obiettivi — il Congresso cattolico di Modena è parso una rivelazione.

Il rigido dogma e la rigida autorita insindacabile governano pur sempre i loro atti: ma quale diversa, più ampia, più moderna visione di problemi e di metodi — quanto più spaziosa la via da percorrere e più assennata — quali valori di menti e di uomini a servizio delle loro idee....

E queste idee non sono patrimonio di un sosolitaiio filosofo, ma comune intellettuale richezza di una schiera numerosa di vibrati ingegni di varie età, che si portarono alla tribuna a discuterle con una profondità di pensiero, con un'acutezza di vedute, con un fervore di convinzione e d'entusiasmo come se essi avessero quasi consumata una vita in quel campo d'idee.

In sette anni, dall'ultimo Congresso, pare che il partito cattolico abbia cambiata fisonomia ed anima. Cambierà anche la propria fortuna.?

In questo campo è più che mai difficile trarre profezie; ma dati i programmi, le conclusioni a cui in questi giorni si è vevenuti, gli uomini e le forze e, sopratutto la singolare armonia fra le stesse diverse tendenze, il partito cattolico dimostra di essere pronto ad affrontare il cimento con gli altri. »

—

Il *Corriere della Sera* scrive:

« E' fuori di dubbio che il Congresso di Modena ha avuto un'importanza di gran lunga maggiore degli altri congressi che l'hanno preceduto. Una gioventù ardente, preparata alle lotte, disposta a operare vigorosamente nella vita politica sociale contemporanenmente, ha dato conto dell'esser suo, ha dimostrato di avere preso coscienza di ciò che può fare e volere nel momento attuale e nel prossimo avvenire nel nostro paese. I liberali da una parte, gli estremi di sinistra dall'altra, non avranno più di fronte cattolici timidi o incerti, piuttosto quieti e fiduciosi nell'attendere un mutamento dal corso delle cose, bensì giovani battaglieri, pronti e desiderosi di preparare una situazione nuova in cui le loro idee e le loro azioni passino con tutte le loro forze ».

Avea torto, dunque, il *Crociato* quando, primo fra tutti i giornalisti, l'11 novembre definiva storica la giornata antecedente?

Atos.

Minime

ROMA, 16.

Il Consiglio dei Ministri s'è radunato anche oggi e s'è occupato della soppressione di alcune facoltà, deliberata dal cons. sup. dell'istruzione, senza esaurire la discussione. Per la riapertura del Parlamento Luzzatti s'è già inteso con Manfredi e Marcora, che presto verrà a Roma.

Il sen. Roux abbandona, assieme al redattore capo barone Augusto Ferrero, la direzione della *Tribuna*, affidata pro tempore, fino alla nomina del nuovo direttore, al corrispondente da Londra, Olindo Malagodi.

I Reali. — Il Re — secondo la *Tribuna* — ritornerebbe a Roma da S. Rossore il 18 corr. Dalla Regina Madre — telegrafano da Torino — ieri mattina si sono recati nel castello di Stupinigi i neo sposi principe Vittorio Napoleone e Principessa Clementina.

La Regina Elena ha disposto perchè si provveda all'alloggio della maestra di Sant'Anna di Valdieri e le altre famiglie povere della borgata.

La morte di Tolstoi.

Mosca 16 — Si annunzia quì la morte di Leone Tolstoi; manca però la conferma di Adamascovo.

Organizzazione giovanile

V.

Fine ed effetti.

Fine supremo e quindi guida suprema: l'educazione della gioventù. Ma come, per noi, non si dà educazione senza Religione e se non in ordine alla Religione, così il fine religioso domina tutta l'opera di organizzazione giovanile.

Azione giovanile e azione religiosa.

Dalla finalità religiosa deve quindi prendere norma l'organizzazione giovanile e a quella indirizzarsi, anche quando si svolge in forme che hanno scopi immediati apparenti non direttamente religiosi, come le forme ricreative, sportive.

Con questo però nulla si oppone a tutti gli accorgimenti della tattica educativa, al lento sviluppo di un programma: l'educazione, la conquista delle anime si fa per gradi, e sarebbe senza dubbio tattica sbagliata quella di pretendere a bella prima dai giovani la perfezione nella scienza e nella pratica della Religione. Bisogna tenersi lontani da ambedue gli eccessi: dimenticare completamente o quasi il fine religioso; pretendere troppo a bella prima dai giovani, contro ogni naturale criterio educativo, e a rischio di rendere impossibile o sterile l'opera intrapresa. E con questo criterio, a me sembra, si può risolvere praticamente, secondo gli ambienti e le circostanze, la dibattuta questione della confessionalità e dei limiti della medesima.

L'azione religiosa nelle nostre associazioni giovanili sarà guidata naturalmente secondo i criteri della competente autorità ecclesiastica, e quindi non mi dilungo su questo punto. Certo alla educazione religiosa, o pratica religiosa, occorre oggi unire una forte istruzione religiosa, nel fine di combattere le obbiezioni contemporanee, e di dare ai giovani la convinzione che la nostra Dottrina, oltre che rispondere a un bisogno dell'anima, risponde a tutti i bisogni della vita anche temporale, ed è potente fattrice di civiltà, di metterli in grado quindi di professare a fronte alta le loro credenze, senza dover umiliarsi delle obbiezioni e accuse che non sanno ribattere, e anzi in grado di difendere la propria Fede dall'assalto dei pretesi amici della libertà, della felicità terrena, della scienza, della civiltà. Devesi insomma coltivare amorosamente l'apologetica.

E' grato poi constatare che la pratica corrisponde alla teoria, che gli effetti rispondono ai fini. L'esperimento è già fatto in molti e molti luoghi. Se voi domandate a quelli che hanno coltivato l'azione giovanile il frutto religioso delle loro fatiche, essi vi risponderanno che anche in ambienti pessimi, dove non c'era modo d'influire sull'educazione della gioventù, l'organizzazione giovanile ha dati frutti insperati: si sono potuti avvicinare i giovani, mantenere il contatto, circondarli di un ambiente buono, dissipare pregiudizi, ricondurli ad una coscienziosa pratica religiosa, nella vita privata e nella vita pubblica, influire per loro mezzo anche sugli altri, sul paese, sulla città. E questo anche con le forme che si possono da qualcuno giudicare vane per l'azione religiosa, coi ricreatori, teatri, squadre ginnastiche ecc.

Valga l'esperienza altrui anche per i nostri paesi, e non ci colga poi il rimorso di averci pensato troppo tardi.

Lucio

DALLA PROVINCIA

Confusionismo

a proposito del bestiame della zona montana?

Data l'importanza del problema zootecnico delle nostre montagne e attesa anche la diffusione del nostro *Crociato* proprio nei pressi di montagna del Tarcentino e del Cividalese, crediamo opportuno riprodurre il discorso pronunciato a Vedronza a quella mostra bovina dal dott. Ristori, preceduto al dott. Romano nell'ufficio importantissimo di veterinario provinciale.

Il giorno successivo alla importazione di bovini della razza di Herens a scopo miglioratore, e tenuto anche conto che alla mostra tenutasi nella valle del Torre vi erano anche soggetti della razza di Herens; il discorso del veterinario provinciale, dal punto di vista zootecnico, è certamente sintomatico. Noi non vogliamo pronunciarci sulla delicata questione, ma, d'altro canto, crediamo opportuno far conoscere agli allevatori della montagna la parola di persona autorevole, alla quale, si associò calorosamente un altro veterinario, il dott. Vincenzo Pergola della nostra città.

Trattandosi di un grande interesse pubblico (il bestiame bovino è la *prima* risorsa della regione alpina), saremo lieti se qualche allevatore farà udire la sua parola su questo argomento.

Ecco le sue parole:

« Sicuro d'interpretare i sentimenti unanimi della Giuria, che fu tutta all'unisono anche nel giudicare ».

Egli venne qui con preconcetti sul bestiame della Slavia italiana: ne aveva udito dir tanto male! Ma dovette mutare, poichè dall'esame dei molti bei capi condotti alla Mostra si convinse che le condizioni del bestiame, in questa vallata almeno, sono tutt'altro che cattive, per quanto suscettibili di grandi progressi ancora. Vi è un *grande confusionismo*, questo sì; non fu ancora fissato un indirizzo sicuro; ma crede — ora che ha veduto coi propri occhi — che siano nel torto coloro i quali ritengono che dalla razza locale non si possano trarre buoni elementi per il bestiame avvenire migliorato. Contro il confusionismo che esiste o che tenta infiltrarsi, bisogna lottare; esso riescirebbe dannosissimo e agli allevatori e al paese.

I tori sono scadenti: questo ha giudicato la giuria ed egli ha francamente già espresso, parlando davanti agli espositori ed ora ripete: sono scadenti, scadentissimi. Se ne fa carico al basso ricavato che un tenutario di toro ne ha, così da rimetterci ogni anno del proprio e da non essere perciò invogliato a tenere tori di maggior pregio e molto maggior costo. Ebbene: bisogna riparare a questa condizione di cose: e la coscienza della necessità di ripararvi e il desiderio di farlo al più presto, devono sorgere qui, nel luogo, perchè nessuno più e meglio di voi conosce i bisogni dell'ambiente e sa meglio provvedervi.

Lusevera (*come tanti altri Comuni di montagna* N. D. R.), è sprovvista di veterinario. Ha bensì la fortuna di poter ricorrere all'opera illuminata di un veterinario vicino, il dott. Tami; però dovrebbe cercare il mezzo di assicurarsi una più pronta e costante cooperazione della scienza, perchè la zootecnia deve procedere di pari passo con la zooiatria. Vorrebbe che gli allevatori stessi intendessero questo bisogno; vorrebbe che ricorressero con fiducia ai consigli del veterinario; questo modesto professionista che nulla fa per sè, tutto per gli altri, ai quali può far molto guadagnare quando seguano i suoi insegnamenti. »

Perfettamente consono a queste idee il dott. Pergola ebbe a soggiungere:

Il momento che attraversa la zootecnica friulana è dei più gravi. Noi corriamo il pericolo di guastare anche in pianura quanto abbiamo acquistato in cinquant'anni di lavoro. Noi vediamo poi, che nelle regioni montane, dove nulla finora si è fatto, non si sono ancora fissati i criteri, che ci devono guidare. Ho veduto oggi, a questa Mostra (della cui riuscita dubitavo, come altri miei colleghi, capi nostrani di merito indiscutibile: *perchè non potremo partire da ciò che il paese possiede e mediante la selezione accurata proseguita, giungere a produrre tipi costanti che rispondano a le esigenze della scienza e della pratica, agli interessi degli allevatori e del paese?* quale è il segreto che in altri paesi portò al miglioramento delle rispettive razze? non forse unicamente la selezione disciplinata e costante? e perchè non potremo noi pure applicarla, noi che già possediamo tipi buoni, e liberarci dall'obbligo di riccorrere fuori all'estero, per avere tipi che potremo noi stessi provvedere da soli. »

Cividale

Vecchio trovato cadavere in un orto.

Ieri sera verso le ore 16 certo Bernard Antonio fu Bernardino, d'anni 74, da Madriolo nei pressi di Cividale, usciva dalla propria abitazione per recarsi a far provvista di legna nelle adiacenze del vicino paese di Carraria. Ritardatosi un po' a cogliere le legna nel bosco e sorpreso dalla notte, allorchè s'avviò verso casa, smarrì la via a causa l'oscurità profonda e la pioggia dirotta che cadeva. Vecchio, un po' malaticcio e privo di buona vista per l'età avanzata, camminò per un tratto a caso, guidato solamente dall'esperienza del luogo. Ad un dato punto della strada c'è un piccolo torrente sul quale un ponticello di legno mette ad una viottola di campagna, la quale accorcia il cammino per arrivare alla borgata di Madriolo. Il vecchio, abbandonata la strada maestra, s'accinse a passare il ponte. Ma quando fu all'altro lato di esso inciampato in una tavola che sporgeva all'infuori andò a finirla nell'orto di certo Cozzarolo Giuseppe pure del luogo, e quivi impigliatosi in una vite cadde bocconi a terra. Non potè rialzarsi, tanto più che deve essergli sopravvenuto anche un assalto di epilessia senile a cui andava soggetto.

Intanto la moglie impensierita per il ritardo del marito aveva mandato il figlio Lorenzo in cerca del padre, chè altre volte s'era smarrito per la montagna.

Ma quando verso le 6.30 del mattino il Cozzarolo, proprietario dell'orto andò per regolare il campicello, con sgomento s'accorse d'una figura d'uomo distesa al suolo priva di vita e di movimento. Prudentemente gli si avvicinò con un certo senso di orrore e subito riconobbe « Toni » lo scemo. Giaceva cadavere. Aveva passato l'intera notte in quella posizione; esposto al vento, alla pioggia ed al freddo, la sua grave età aveva ricevuto un colpo mortale. Il Cozzarolo corse subito ad avvertire i reali carabinieri e prontamente venne sul luogo il maresciallo sig. Soliani. Chiamato il prof. dott. Accordini questi non potè che constatare il decesso avvenuto per morte naturale, esclusa qualsiasi responsabilità e colpabilità a carico di altre persone. Il cadavere fu trasportato immediatamente alla propria abitazione.

Infortunio.

Successe ieri al sig. Giuseppe Granzotto direttore della fabbrica cementi di Cividale una piccola disgrazia. Mentre sorvegliava i lavori di costruzione dei forni scivolò da un rialzo di circa 1 metro e mezzo d'altezza, e battè la testa sul suolo. Medicato prontamente dal dott. Mazzocca, questi gli riscontrò delle lesioni alla faccia dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Si frattura un braccio.

Stamane una donna di Sanguarzo, scivolata accidentalmente, riportò la frattura d'un braccio.

Gemona

In Pretura.

Barnaba geom. Umberto, Tavoschi Gustavo, Nicoloso Riccardo e Venchiarutti D.r Domenico rispettivamente Sindaco, Segretario Ufficiale di Stato Civile e ufficiale Sanitario sono imputati di contravvenzione alle legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli per ever omesso certe formalità volute dalla legge per il rilascio dei libretti di lavoro.

Il primo si scusa col dire che da oltre otto mesi ha rinunciato alla carica di Sindaco, il secondo che il compilatore dei libretti non è lui, ma bensì l'impiegato Pauluzzi.

Ambedue vengono assolti, mentre gli altri due vengono condannati a L. 2 di ammenda.

Difens. avv. Nais e Perisutti.

—

Per avere condotto una giovenca al mercato di Buia contro un'ordinanza del R. Prefetto che proibiva il mercato stesso e per non aver voluto declinare le proprie generalità ai carabinieri Luigi Toso-Cragnolini di Buia, si sente condannare a L. 20 di ammenda.

Difens. avv. Fantoni.

—

Adotti Luigi fu Pietro falegname di Artegna è occupato di ingiurie in danno di Romanini Giuditta e per questo motivo viene condannato a L. 30 di multa ed alla revoca di una condanna condizionale precedentemente inflittagli.

—

Gallino Giacomo di Giac. di Venzone, Isola Pietro di Giovanni di Montenars, Mardero Pietro di Leonardo di Gemona, Foglietta Luigi di Luigi sono imputati di contravvenzione alla legge sull'emigrazione e si buscano L. 20 di ammenda ciascuno.

Diversi accusati per lo stesso motivo vengono assolti essendo trascorsa l'azione penale.

—

Da Venezia Antonio di Luigi di Pontebba per ubbriachezza viene condannato a L. 10 di ammenda.

—

Cullin Domenico fu Batolo di Tolmezzo per porto di coltello a 4 giorni di arresto.

Nomina.

Con decreto 7 corr. del I.o Presidente della Corte di Appello di Venezia venne nominato alla carica di Vice Conciliatore del nostro Comune l'egregio D.r Giuseppe Palese.

Gli amici per festeggiare la nuova e millesima nomina hanno ideato di offrirgli una cena alla trattoria del compagnone *Lalo*.

Congratulazioni.

Consiglio comunale.

Al nostro Consiglio comunale vennero oggi discussi solo quegli oggetti di assoluta urgenza e cioè il bilancio preventivo 1911, che come presentato dalla Giunta non porta inasprimenti di tasse, e si presenta abbastanza bene malgrado i vari stanziamenti per l'esecuzione di varie importanti opere che venne approvato. La divisione del Ledis. La lottizzazione dei beni dell'ex Priorato S. Spirito. La contrazione di un mutuo di L. 32.000 per la costruzione del nuovo macello.

Dopo di che la seduta viene tolta in segno di lutto per la morte del sig. Girolamo Iseppi padre del consigliere Geom. G. B. Iseppi al quale inviamo le nostre condoglianze.

Il secondo mercato mensile.

Il Comune, e la « Pro Glemona » nell'occasione del secondo mercato mensile hanno messo a disposizione dell'apposito Comitato la somma di lire 200, per premi da assegnarsi ai migliori e meglio ai migliori e meglio tenuti capi bovini, senza distinzione di razza, sesso ed età che verranno condotti al mercato.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

Tolmezzo

In Tribunale.

Contrabbando.

(16). Del Fabbro Giuseppe Giovanni di Pietro, da Moggio, imputato di contrabbando, perchè trovato in possesso di G.mi 109 di tabacco estero si è buscato L. 71 di multa.

Un vecchio violento.

Palo Luigi detto Chisel fu Agostino, di anni 84 da Forni di Sotto, era imputato del reato di cui l'art. 372 C. P. per avere percosso con un bastone il bambino Polo Luigi di Giovanni, d'anni 5, cagionandogli lesioni alla regione occipitale destra guarite in giorni 25.

Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 16 di reclusione.

Morde e minaccia.

Nait Adolfo fu Giovanni, da Casanova, imputato di avere in località Passo della Morte inferto un terribile morso a Colman Luigi, di Forni di Sotto, cagionandogli una lesione al mento, percui ne soffrì malattia per giorni 18 e sfregio permanente al viso, era pure imputato di minaccia verso lo stesso Colman. Si ebbe 2 mesi e 13 giorni. di reclusione.

Un appello fortunato.

De Franceschi Vincenzo che era stato condannato dal Pretore per contravvenzione alla legge sul lavoro a L. 1965, si ebbe ieri ridotta la pena dal Tribunale a L. 135.

« Padre ».

E' il titolo del dramma di E. De Girardini, col quale ha ieri debuttato al nostro De Marchi la Compagnia di prosa e canto A. Zorda.

E' inutile il dire che la distinta Compagnia composta di ottimi elementi si è subito cattivata la simpatia del pubblico. Il protagonista sig. Zorda ha sostenuto la sua difficilissima parte da provetto artista. Ammirabile poi la piccola attrice di 11 anni Clarencia Rambaner tanto nel dramma come nella farsa, in quest'ultima specialmente fu applauditissima.

Molto bene anche le artiste di canto signore Luigia Ferazini ed Emma Adroz che cantarono durante l'ultimo intervallo diverse romanze.

Ampezzo

Furto alla Coop. di Forni di Sopra.

(16). Nella notte del lunedì al martedì alla Cooperativa, mediante trappanazione di una porta laterale si introdusse un individuo, asportandovi un importo di L. 30, trovato nel cassetti.

Nei cassetti, per fortuna, si trovavano delle monete fuori corso. Il ladro, avendo tentato di spacciarle, venne identificato, e ammanettato dai carabinieri fu tradotto alle carceri di Ampezzo.

Da oggi a 31 - 11 - 1911 L. 16 ABBONAMENTO al CROCIATO

Sutrio

Parva favilla.

(15) E da qualche anno che da poche persone, veramente amanti il benessere sociale, si parlava e privatamente si discuteva sulla necessità, ommai sentita, della costruzione d'un — Asilo Infantile —. L'alta idea sembrava destinata alla tomba dell'obblio, ma, mercè l'insistenza e tenacità del nucleo iniziatore, domenica p. p. 13 del corr. intervennero in un'aula scolastica, dietro invito del cav. Marco Del Moro, le persone primarie e più spiccate del Comune di Sutrio. Erano presenti: Il Sindaco cav. Marco Del Moro, il Parroco, i signori Gio. Batta Marsilio, Giuseppe Della Schiava, Luigi Selenanti, Michele Mainardis, Amedeo De Reggi, Gio. Batta Straulino per la frazione di Sutrio; i signori Giuseppe Quaglia, Giovanni Quaglia, Gio. Batta Quaglia, Antonio Quaglia per la frazione di Priola; i signori Don Pietro Venturini, Pietro Chiapolino per la frazione di Nojariis. Per adesione alla circolare d'invito vari notati i signori: cav. Federico Marsilio, Enea Selenati, Osualdo dott. Del Moro, Linussio prof. Romano, Elvise Del Moro, Gio. Batta Straulino, Luigi Quaglia, Giacomo Quaglia, Alessandro Quaglia, Luigi Chiapolino ed il carissimo e zelante segretario sig. Dorotea.

Il primo a prendere la parola fu il cav. Marco Del Moro, che seppe, con forti argomenti, ottimamente dimostrare l'importanza e la necessità d'un opera si umanitaria, qual'è quella dell'Asilo Infantile.

Il Parroco associandosi alle parole del cav. Marco Del Moro, rinforzò l'argomento additando l'esempio dei paesi più vicini, che sentirono il bisogno di porgere un argine al quadro orrendo della delinquenza dei minorenni, dell'insubordinazione dei fanciulli e delle fanciulle contro qualsiasi autorità non esclusa quella dei genitori. Terminò il suo discorso proponendo che venisse costituito un comitato esecutivo provvisorio fra i presenti alla seduta esordiale col compito di studiare il problema, cercando tutti i mezzi necessarii e possibili per l'erigendo — Asilo — e di convocare di nuovo l'assemblea degli invitati, aprendo così la via alla discussione sul deliberato del comitato esecutivo provvisorio, e venendo poi alla nomina d'un comitato esecutivo stabile con le cariche relative. Parlarono altri e per ultimo si venne all'ordine del giorno dal Parroco proposto con qualche aggiunta, e così terminò la seduta, che lasciò buona impressione in tutti del Comune.

Il nucleo iniziatore gettò la scintilla, speriamo avvenga l'incendio.

S. Daniele

A proposito della biblioteca

e delle lettere del signor Di Lena riceviamo una risposta in cui si dice che Mons. Arciprete lasciò per una eventuale biblioteca in paese i suoi libri, tolti quelli che ne avessero scelti gli eredi, ma che i residui sia per la loro indole, sia per essere di antica data, non potevano formare un patrimonio di biblioteca, che venne costituita con L. 400 di libri nuovi, e adatti allo scopo. Con queste spiegazioni chiudiamo definitivamente la polemica.

S. Vito al Tagliamento

La ferrovia Motta-S. Vito.

(16). In questi giorni dovevano cominciare i lavori della ferrovia Mottta-San Vito, ma il tempo pessimo non l'ha permesso. Se il tempo sarà un po' clemente, i lavori comincieranno tosto.

A Motta e nei pressi di Chions, sono già a buon punto.

Il Circolo Labor

ha ricevuto un notevole impulso con numerose iscrizioni di soci nuovi, che ora sono una quarantina. In seno al Circolo si è formata anche una squadra ciclistica, la cui direzione è stata unanimemente affidata all'egregio sig. G. B. Tamburlini, ben noto in paese per la sua esperienza in simile *sport*.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

VARIE DI PROVINCIA

SAN QUIRINO — L'altro ieri una bambina di cinque anni eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinò al focolare rimanendo investita dalle fiamme che le produsse delle gravi ustioni.

— Il bambino Adelchi De Mattia, giuocando nei pressi della roggia cadde nell'acqua, affogando miseramente.

STREGNA — Ieri due guardie di Finanza si incontrarono in quattro contrabbandieri che varcavano il confine con i loro carichi di tabacco. All'alt i quattro gettarono i sacchi dicendosi disposti a seguire le guardie, rifiutandosi però di riprendere il carico. Lungo la strada, i quattro contrabbandieri scambiatisi un cenno d'intesa si slanciarono sulle due guardie e tratte delle castagnole le ammanettarono, ordinando loro di recarsi difilato in caserma.

I contrabbandieri ritornati sui loro passi ripresero la merce e si dileguarono.

PINZANO AL TAGLIAMENTO — Ignoti ladri penetrati nel baraccone cucina degli operai adetti ai lavori della ferrovia, asportarono tutte le provviste della giornata e gli attrezzi di cucina.

POLCENIGO — Il pregiudicato Giacomo del Puppo armato di roncola minacciò certo Angelo Del Puppo. Alcuni paesani accorsi disarmarono il forsennato consegnandolo poscia ai carabinieri.

S. VITO DI FAGAGNA — L'altro giorno al possidente Natale Pecile furono rubate tre pezze di formaggio del valore di 50 lire.

I carabinieri perquisirono la casa d'un individuo sospetto ma senza alcun risultato.

FORNI AVOLTRI. — A Giviliana una ragazza certa Anna Gortana mentre si recava nella stalla fu aggredita da una donnaccia che la colpì a bastonate ferendola abbastanza gravemente.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 18 — Ded. Bas. P. e P.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Mons. Zamburlini.

Don Arcangelo Gabrielli di Bagnoli si è fatto iniziatore per collocare in quella chiesa parocchiale, per il giorno 2 dicem. anniversario della morte di S. E. Mons. Zamburlini, un busto e lapide con iscrizione.

LUSINGHIERA NOMINA di un sacerdote friulano
Don Cossio Ufficiale della Concistoriale

Ci si scrive:

Da Liverpool, ov'era ultimamente professore di storia all'Università, chiamato telegraficamente a Roma da SS. Pio X.o, il nostro egregio compatriota *Sac. dott. Luigi Cossio*, fu nominato ufficiale alla Congregazione in Vaticano, al quale posto già si trova da una decina di giorni. Il nome di questo distinto e giovane Sacerdote, era per così dire dimenticato tra noi, e lo ricordavano caramente gli amici, e gli operai italiani e friulani emigranti, che all'estero venivano avvicinati da D. Luigi Cossio, dal *caro Prete Italiano*, com'essi dicevano, e che loro predicava, ascoltava le loro confessioni, e per loro celebrava talvolta sino a tre s. Messe nei dì festivi in paesi o centri distanti uno dall'altro, e li visitava per gli ospedali, portanto loro il S. Viatico da lontano, fino in ferrovia, e faceva sentire loro la sua parola di Sacerdote, d'amico, di patriota sin entro le mal rischiarate e afose gallerie in costruzione, e altri lavori.

Terminati gli studi al Seminario di Udine, ottenne il Baccellierato e la Licenza alla Facoltà Teologica di Padova: si laureò all'Università di Friburgo in universa Theologia, scienze e lingue orientali: oltre a queste all'italiano e al latino, parla benissimo francese, spagnuolo, tedesco, inglese: fu bibliotecario nel St. Bedè, College di Manchester: da Liverpool sarebbe ora passato al Seminario Teol. di New-York in America, ma il Papa lo volle a Roma.

Scrisse in questi 10 anni anche varie opere quali ad es. Lutero — il Card. De Vio — commenti su Dante: un'altra opera poderosa e che consterà di 6 volumi, sta per gemere sotto i torchi: tratta di Virgilio. Oltre alle lezioni che teneva, attendeva anche alla elezione di collegi ed al bene spirituale delle anime, e collaborò in giornali cattolici, quale l'*Avenire d' Italia*.

All'Egregio amico, che, ritornato in Italia, ci sembra più amico di prima, a Lui, che si vede col nuovo posto un premio ai suoi meriti ed alle sue fatiche, le nostre più vive congratulazioni, i nostri più cordiali auguri.

Alcuni Amici

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Un Sacerdote friulano che si fa onore a Bologna.

Ci scrivono da Bologna:

Il Sac. G. Bianchini di Fontanafredda (Pordenone) chiamato dai cattolici bolognesi, col permesso dell'Ecc.mo Arcivescovo, tenne qui un corso di Esperanto. Domenica 6 corrente tenne la conferenza-prolusione dinanzi uno scelto pubblico venuto anche dalla provincia, qualcuno da più di 30 kilometri lontano.

Da lunedì a venerdì tenne due lezioni al giorno nel Ritrovo Galvani; parteciparono numerosi sacerdoti, tre cappuccini, avvocati, notai, farmacisti, maestri, professori, ciechi, impiegati, signori, signore, studenti e signorine.

Il successo superò l'aspettazione perchè il corso fu frequentato con vero entusiasmo, e l'ultima sera tra i vari discorsi che si pronunciarono fu quello del Rev.do don Borghi, professore di Seminario, che in questi cinque giorni di studio imparò l'Esperanto così bene che potè fare un bel discorso in quella lingua. Da notarsi che le Suore Canossiane (che educano anche dieci fanciulle cieche), sentito che don Bianchini tiene in città un corso di Esperanto ai Cattolici, domandarono all'Arcivescovo di poter conoscere la nuova lingua.

Don Bianchini, invitato, tenne nel convento delle Religiose una conferenza che entusiasmò tutte quelle alunne allo studio della nuova lingua; ora un professore di Bologna terrà alle Suore e alle alunne un un corso di Esperanto.

Dopo questo Corso l'Esperanto a Bologna si è stabilito; una fiorente Società di Esperantisti cattolici si è formata.

Lode a questi cattolici che provarono una volta di più di trovarsi all'avanguardia del progresso, mentre crediamo che nessuno d'altri partiti abbia assistito a queste lezioni.

Un frequentatore del corso.

Leggiamo poi nella Gazzetta dell'Emilia di Bologna:

Il voto del VI Congresso nazionale, dei ciechi per l'introduzione della lingua ausiliare internazionale, negli istituti dei ciechi sta ormai per essere messo in esecuzione nell'Istituto delle Canossiane di Via S. Isaia nella nostra città. Quelle pie monache invitarono il prof. Bianchini che si trova nella nostra città per fare un corso di Esperanto, ad intrattenere le allieve del fiorido istituto sulla necessità, sulla diffusione e sull'avvenire della lingua dello Zamenhof, e vollero con lodevole pensiero, che anche le allieve veggenti assistessero alla conferenza. Questa ebbe luogo ierisera; le allieve tutte restarono talmente entusiasmate per la brillante conferenza che anche le veggenti chiesero alle pie educatrici il permesso di poter assistere al corso impartito alle cieche.

Per conseguenza l'Istituto delle Conossiane è il primo della nostra città in cui si fa un corso di lingua internazionate.

Esempio da imitarsi.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Seidlitz di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richieda espressamente preparati di *MOLL*.

Continua la litania dei furti.

I furti si moltiplicano come i funghi. La cronaca ultimamente ne registrava una collana ogni giorno. Pubblichiamo altrove il furto d'un orologio alla Stazione, commesso da un ragazzo. Ma non è il solo.

Oggi si viene a sapere un furto patito domenica di pieno giorno, da certo Roiatti di Via Bertaldia. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietarii, apersero la porta dell'abitazione, e saliti al secondo p. da un cassetto dell'armadio della camera da letto rubarono 600 lire in monete di vario taglio, una collana a fili d'oro, diversi orecchini e anelli, delle spille ed altri oggetti d'oro per un valore rilevante.

Alla stazione ferroviaria — pure domenica — da un carro o dal magazzino delle merci due mariuoli asportarono due pezze di tela ed una pezza di velluto, che portarono al Monte di Pietà. Mentre compivano l'operazione di pegno vennero arrestati.

L'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

L'eclisse totale di luna.

La decorsa notte, sebbene il cielo fosse coperto da un leggero strato di nubi si potè osservare il fenomeno dell'eclisse totale di luna. Il primo contatto con la penombra avvenne alle ore 22.46; il contatto con l'ombra alle ore 23.41; il principio della fase totale alle ore 1.47; l'ultimo contatto con l'ombra alle ore 2.58, e l'ultimo contatto con la penombra alle ore 356.

Un orologio rubato.

Zamolo Enrico di Sante di anni 12 di Udine consegnava al piantone della caserma un orologio di metallo, dicendo che era stato rubato nell'interno della stazione ferroviaria da un suo coetaneo a nome Ballo Arturo di anni 9 figlio del capo manovratore. L'orologio è stato riacquistato.

E' stato smarrito

un cane *pointer* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di *Blitz*.

Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. Trento a Dolegnano, dal quale riceverà competente mancia.

CRONACA ECCLESIASTICA

Il GIURAMENTO.

La Curia Arcivescovile ci prega di avvertire il M. R.do Clero dell'Arcidiocesi che di questi giorni viene spedito ai singoli Parroci o Vicarii Curati il modulo del giuramento prescritto da S.S. Papa Pio X giusta il « Motu proprio » 1 Settembre u. s.

Sarà dovere dei Parroci di sottoscriverlo insieme a tutti e singoli i Sacerdoti abitanti entro i limiti della propria parrocchia al più presto possibile; e di rimandarlo infallibilmente prima del 31 Dicembre p. v. alla Curia stessa.

ABBONATEVI AL CROCIATO Da oggi a 31-12-1911 L. 16.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla I e II Sezione nel nostro Tribunale:

Mercoledì 16. — Raffaele Rego, bancarotta semplice, dif Fantoni; Paoluzza Rebaldo e comp., 5 liberi, violaz. domicilio, d f. Zoratti, rinviato; Sabot Luigi, appropr. indebita, dif. id.; Osso Ant., furto aggravato, dif. id.; Paoloni Ovidio, viol. carn., dif. Bertacioli.

Venerdì 18. — Bazzara Sante, contrabb., Amadio Regina id., Banutti Rosalia id., Marchesan Adelaide omicidio colposo, dif. per tutti l'avv. Rubazzer; Vicario Antonio, lesione colposa, dif. Zanuttini; Amadio Regina e comp., 3 liberi, contrabb., dif. Rubazzer.

Sabato 19. — De Cecco Alcide, lesione colposa, dif. Driussi; Pighi Guglielmo, furto aggrav., dif. G. Schiavi; Zorzi Giusto, lesione colposa, dif. id.; Ciani Giacomo, truffa, dif. id.

Martedì 22. — Gulian Giov., contrabb., Nardusso Filomena id., Comuzzo Pietro e comp., 1 det. 1 lib., truffa, Armellini Pietro, det., violenza carnale, tutti difesi dall'avv. Giov. Baldissera.

Mercoledì 23. — Zamparutti Aurelio, lesione volont., dif. Levi; Paoluzzi Rebaldo e comp., viol. domicilio, dif. Zoratti.

Venerdì 25. — Buttinasca Rom. e comp., 2 liberi, appropr. indeb., Marchesan Adelaide, libero, omicidio colp., dif. Rubazzer.

Sabato 26. — Moretti Pietro, oltraggio, dif. Linussa; Berini Leone, truffe, Cengarle Vincenzo, atti di libidine, Beltrame Romano, lesione colp., Mazzero Rosa, contrabb., tutti difesi dall'avv. Rubazzer.

Martedì 29. — Colutta Daniele e comp., lesione colposa; Del Fabbro Silvio, furto qualificato; Gerolin Giuseppe, truffa; Turchetti Paolo, contravvenz. legge infortuni, tutti difesi dall'avv. A. Bellavitis.

Mercoledì 30. — Trinco Luigia, omicidio colposo, dif. Ballini; Michielis Giuseppe, furto aggr., dif. id.; Nascivera Giovanni, ingiurie, dif. Mini; Blasoni Luigi e comp. lesioni, dif. Driussi.

Per la prima messa

di nuovi sacerdoti, per collegi, conventi, opere pie, il vero cioccolato di puro cacao, e confettura a prezzi minimi si acquista presso il deposito FONGARO, *Via della Posta*.

Camera di Commercio.

(Seduta del 16 novembre)

Presenti: Morpurgo, presidente - Muzzatti, vice presidente - Battocletti, Beltrame - Brunetti - Coccolo - de Marchi - Mosca-Orter - Passalenti - Pico - Piussi - Polese. - Rizzani - Spezzotti.

Assenti: Brunich (giustificato) - Corradini - Galvani (giustificato) - Lacchin - Micoli (giustificato) - Rossetti (giustificato).

Sulle comunicazioni della Presidenza prendono la parola Brunetti perchè l'Austria risolva la questione dei pascoli alpini; Battocletti su parecchi argomenti d'interesse ferroviario; De Marchi per il miglioramento del servizio della ferrovia carnica, specie nei riguardi degli abitanti del Canale del Ferro; Pico sullo stesso argomento e sul servizio della linea Udine-Pontebba; Polese sulla sistemazione sempre attesa del fabbricato viaggiatori nella stazione di Pordenone.

Il Presidente accoglie le raccomandazioni e comunica una istanza, giuntagli poco prima, del Sindaco e di molti commercianti e industriali di Tricesimo per ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie che il binario di quella stazione venga sviluppato in ragione dei bisogni del commercio. La istanza sarà presentata e raccomandata alla Direzione Compartimentale. Comunica infine d'aver pure presentata e raccomandata una istanza di molti commercianti di Pordenone, Sacile, Udine e Venezia, contenente alcune proposte per il miglioramento delle comunicazioni fra il Friuli e Venezia per la via di Treviso.

Partecipa che la Camera contribuì con lire 100 agli studi intrapresi dalla Società Veterinaria allo scopo di migliorare la razza dei suini in Friuli.

La Camera ratifica.

Ferrovia Ostiglia-Treviso, Pedemontana e Cividale Canale.

Il presidente ricorda l'azione svolta dalla dalla Camera e dagli altri enti locali su questo argomento e presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera di commercio di Udine fa voti

Che la costruenda linea Ostiglia-Treviso, militarmente e commercialmente importantissima, trovi il suo completamento, in Friuli, nella ferrovia Pedemontana a scartamento normale, che l'autorità militare ritiene indispensabile alla difesa;

Che la Pedemontana, staccandosi da Sacile non si fermi a Pinzano, ma passi sulla sinistra del Tagliamento per toccare quella zona fortificata e per facilitare il traffico fra i paesi delle due sponde;

Che la linea prosegua a Udine per unire il capoluogo della provincia la vasta zona pedemontana, finora isolata, e per assumere, anche economicamente la maggiore importanza;

Che la difesa del confine orientale sia solertemente sistemata, in modo da permettere la costruzione, chiesta dagli enti locali, della linea da Cividale al confine, la quale, raccordandosi alla grande arteria Assling Gorizia-Trieste e avvicinando Vienna, l'Ungheria e l'Oriente d'Europa a Venezia, a Bologna e a Milano, rappresenterà un alto interesse economico non solo della provincia di Udine, ma dello Stato.

Pico svolge ampiamente le ragioni in appoggio dell'ordine del giorno della Presidenza, per quanto riguarda il raccordo Cividale-Canale.

Coccolo aderisce così all'ordine della Presidenza come alle considerazioni del cons. Pico.

Battocletti appoggia pure l'ordine del giorno, che messo ai voti, viene approvato ad unanimità.

(*Continua*).

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

La condanna d'un lanciere.

Venezia 16. — Il soldato Paolo Imperiali del reggimento lancieri « Milano » la sera del 20 settembre p. p. a Spilimbergo abbandonò la scuderia, recandosi a bere in una osteria vicina.

Quì trovato un caporale lo colpì con uno schiaffo e lo ingiuriò.

Il Tribunale lo condannò ad un anno e e sei mesi di reclusione militare.

Il mercato.

Udine, 17.

	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 12.— a 15.25
	al Chilogramma
Pere	—.25 a —.40
Pomi	—.18 a —.45
Uva	—.35 a —.—
Castagne	—.12 a —.16
Marroni	—.25 a —.28
Fagiuoli	—.14 a —.30
Patate	—.8 a —.—
Oche	1.— a 1.10
Dindie	1.35 a 1.40
Capponi	1.60 a 1.65
Tacchini	1.35 a —.55
Galline	1.50 a 1.60
Anitre	1.30 a —.—

LE CASSE OPERAIE

che desiderano acquistare i libretti personali per i proprii soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore - Officine T. DE LUCA Udine - Telef. 22

R. Corte d'Assise

IL FRATRICIDIO DI TREPPO GRANDE

Udienza del 16 novembre

De Luca Attilio. — Tea si lagnò con lui del fratello Giorgio che lo redarguiva sempre e dichiarò che una volta o l'altra lo avrebbe ucciso.

De Luca Alfredo. — Vide il Giobatta Tea un'ora prima del fatto non era ubbriaco.

De Luca Gaspare. — Vide il Giobatta Tea una mezz'ora prima del tramonto del sole, mentre ritornava dalla campagna. Lo rivide in una osteria ove bevette due quarti di vino.

Il Giobatta era irritato contro i fratelli perchè si lagnavano con terze persone dei suoi scialacqui di denaro.

Sentì il Giobatta proferire minaccie verso i fratelli.

Cecconi Giobatta. — Oste.

Pres. — Raccontate quello che sapete.

— Sulle carte el se tutto que. che gò dito. El veda la! (*si ride*).

— Il Tea fu nel vostro servizio?

— Sì, due volte; una quando l'osteria era aperta l'altra quando era chiusa.

— Dove lo avete trovato la seconda volta?

— Nella camera delle serve.

— Lo avete mandato via?

— Sì, con le *brutte*; non era posto per lui.

— Dopo uscito il Tea che avete sentito?

— Due colpi d'arma da fuoco.

P. M. — Che individuo è il Giobatta Tea?

— Un carattere indifferente» quando era bevuto poi «lu el sa che un omo quando el xe bevuto el xe un ignorante» (*si ride*).

Bagnara dott. Giuseppe medico di Tarcento riferisce cose già note.

— Visitò il Tea in carcere, ove andava commettendo delle stranezze.

Baschiera Emilio. — Sa che il giorno precedente al fratricidio, il Giobatta bevette soverchio vino.

Il cancelliere dà lettura della deposizione di Pietro Tosolini che trovasi all'estero per ragioni di lavoro.

I TESTI A DIFESA

Molino Luigi, fornaciaio. — E' un teste inconcludente. Non sa nulla di nulla.

Collaone Olinto.

— Sapete se il Giobatta Tea era trattato male in casa?

— Ho saputo che i fratelli lo avevano minacciato se osava presentarsi in casa.

Della Costa Valentino. —

— Avete mai sentito parlar male del Giobatta da parte dei fratelli?

— Qualche volta.

— Perchè?

— Perchè non era attivo al lavoro.

— Avv. Zanuttini. Sa che lo ingiuriavano?

— Sì:

— Che tipo era il Giobatta?

— Da quanto io lo conosco non posso dir male di lui. Solo quando era ubbriaco era cattivo.

Avv. Zanuttini. — Beveva spesso.

— Eh sì!

Selati don Luigi.

— Che famiglia è quella del Tea?

— Di scienza mia posso dir poco, perchè non la conosco. La voce pubblica diceva che i Tea erano facili a ritardarsi. Il vecchio Tea è un alcoolizzato.

— Come era trattato il Giobatta in famiglia?

— Era sempre rimproverato.

Minisini Maria.

— Che indole aveva il Giobatta Tea?

— Quando è ubbriaco è cattivo.

— Beve spesso?

— Sissignor.

— In famiglia andavano d'accordo?

— Nò i fratelli erano tutti contro il Giobatta.

— Che cosa dicevano?

— Devo dire tutto quello che dicevano? (*si ride*).

A furia di domande il Presidente riesce a far dire alla teste che nella sera del fatto vide uscire di casa il Giobatta piangendo e lo udì dire: Mi maltrattano sempre.

UN TESTE DECLAMATORE DI VERSI

Moretti Virgilio. — Dice che il Giobatta Tea commisce sempre delle stranezze.

Anzil Domenico. —

— Che informazioni potete dare sulla famiglia Tea?

— Buone. Erano di carattere vivace.

— Ebbe mai questioni col Leonardo Tea?

— Sì; mi sfidò a duello. (*si ride*)

Il teste racconta poi la storia di un giovane che fu bastonato dal Leonardo e delle difese da lui prese. Chiude la sua deposizione con seguenti versi:

Saggio guerriero antico
mai non ferisce in fretta
esamina il suo nemico
e il suo vantaggio aspetta.
E l'impeto dell'ira
cauto frenando va
alza la destra e il piede
avanza e retrocede
finchè vincitor lo fà.

Molaro Giovanni. — Vide una volta i fratelli Leonardo e Gio. Batta Tea che baruffavano. Il Gio. Batta aveva la bava alla bocca.

Pilosio Luigia. — Conobbe il Giobatta Tea quando era cameriera alla Ghiacciaia.

Il Tea era a letto, quando sentendo parlare, nell'osteria un po' più forte, supponendo fosse scoppiata una baruffa, saltò dalla finestra alta un tre metri circa dal suolo.

Di Giusto Pelagio — non dice nulla di nuovo.

Toniozzo Gervasio. — Dà buone informazioni dell'accusato.

Patriarca Alfredo. — Conobbe sin dall'infanzia di Gio. Batta Tea. Dice che quando questi era alterato dal vino diventava cattivo.

Una sera del novembre del 1908 sopra un letamaio nel cortile d'una osteria di Tarcento trovò il Gio. Batta Tea. Era legato mani e piedi; non dava più segno di vita.

Liberò l'amico dai legacci e lo condusse seco.

— Era ubbriaco?

— Credo di sì.

— Chi lo aveva legato e gettato sul letamaio?

— I suoi amici.

Licurgo Missettini. — Conferma la deposizione del teste precedente.

Terminata l'audizione dei testimoni, il Presidente dà la parola al perito a difesa prof. Antonini, direttore del Manicomio provinciale.

Questi dice che dalla visita a cui sottopose l'accusato, e da quanto ha potuto raccogliere in udienza, il Tea deve considerarsi come un malato, ma non come un infermo di mente. Egli è un iracondo morboso. Dato lo stato d'animo in cui si trovava al momento in cui commise il fatto la sua responsabilità deve venir di molto attenuata.

—

Stamane parlarono il P. M. dottor Tonini che conchiuse domandando la più severa condanna, e il difensore avv. Zanuttini sostenuto la tesi della provocazione.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica Bodda-Sainati.

Il "Malefico anello" di Rastignac.

Abbiamo già ieri dato un riassunto del nuovo dramma di Rastignac, l'autore della *Flotta degli emigranti*. Purtroppo non possiamo dire che sia stato un pieno successo. E nemmeno possiamo dire, come speravamo, che anche Udine abbia voluto aggiungere una fronda alla corona d'alloro che il Morello ha riportato per il suo felicissimo lavoro. E' un dramma potente, robusto, un dramma rivelatore di anime forti, deboli e gementi, un dramma che rispecchia a perfezione molti, troppi casi della vita vera e vissuta.

— «Un dramma divorzista» è stato detto da alcuni.

— Non ci sembra.

— Il divorzio, con tutti i suoi difetti, con i pochi pregi che porta seco non è esaltato in quel lavoro. Ognuno, uscendo da teatro, mantiene la sua opinione in proposito; nulla scuote l'idea propria di ciascuno; nulla ne turba le convinzioni giuridiche e sociali in tale materia delicatissima.

— Da Vincenzo Morello non sarebbe stata alcuna meraviglia attendersi un diverso lavoro, date le sue opinioni in proposito, date (perchè non dirlo?) le vivaci battaglie da lui combattute sulla stampa d'ogni giorno. Ma non fu così; e fu bene; molto bene; fu forse una delle cause precipue percui il lavoro passò di successo in successo da una città all'altra.

Da una città all'altra, meno che ad Udine.

— Udine ha ben altro da pensare. Ha per esempio..... le operette che venerdì andranno in scena!!....

Per sentire un lavoro serio, per gustare una pagina di letteratura non vale la pena d'incomodarsi.

E poi si grida allo scandalo, si grida alle pochades. Ma se siete voi che le volete, le pochades; voi che col vostro concorso a quelle, con la vostra diserzione dal teatro serio ed educatore, favorite, incoraggiate, alimentate il culto di un'arte che non è tale, che non ha il diritto di chiamarsi tale?

Quanto all'esecuzione di iersera poco abbiamo da dire: abbastanza bene il Barni, il Bodda e la Sainati. Esilerantissimo il Menichelli ne la farsa che chiuse lo spettacolo. Guido Bodda recitò le due odi di Carducci e di Pascoli con un'efficacia, con un'espressione, con un'arte davvero ammirevoli.

Ed ora basta. I nostri annunci, la nostra réclame non ha più ragione di essere con il teatro che ci aspetta. Taceremo.

La cronaca registrerà delle pienone. Ne siamo sicuri.

Venerdì: *Vedova allegra*!!

Curioso fenomeno mostruoso.

Fra qualche giorno verrà presentato in giardino il fenomeno brasiliano Juan Libbera l'uomo che porta nel suo stesso corpo un suo fratello minore.

A questo proposito si legge nella cronaca della *Stampa* di Torino:

Il prof. Vicarelli presentò nella sua clinica alla Maternità il signor Juan Libbera, notevole per la rarissima anomalia di portare, inserto sulla parete anteriore del corpo, un altro essere umano.

Il prof. Vicarelli presentò il singolare soggetto, che è un giovane ventenne, di fisonomia simpatica e intelligente, che gode ottima salute ed è, beninteso, fuori della sua abnormità, di regolare conformazione.

Il caso rientra, secondo la classificazione dei mostri proposta da Geoffroy Saint-Hilarie, nella tribù dei mostri doppi parassiti detti *eteradelfi*, i [illegible] immersa nel corpo principale, da cui sono [illegible], e da cui [illegible] con le braccia il tronco, e le gambe inerti e atrofizzate.

Il prof. Vicarelli comunicò in seguito il risultato di interessanti esperienze da lui fatte sulla circolazione temperatura, sensibilità termica, dolorifica e tattile del signor Libbera e del suo parassita, e intorno ad altre strane particolarità del curiosissimo fenomeno, sulle quali dobbiamo sorvolare. Il prof. Vicarelli sottopose il suo soggetto anche ad un attento esame radioscopico, al fine di precisare la forma e la posizione del capo del mostro parassitario.

Il Libbera è nato nel Brasile da una famiglia di italiani colà emigranti: sua madre ebbe 13 figli, fra i quali oltre il Juan, ve n'ha un altro afflitto da mostruosità. Altri consanguinei del Libbera presentano irregolarità e anormalità di costituzione; ma la più rara e notevole è questa del Juan, che fu già studiata nelle principali cliniche del mondo, e che è ormai celebre nella letteratura scientifica.

CRONACA RELIGIOSA

S. Elisabetta

sarà, con la consueta solennità, festeggiata domenica alla Chiesa dei P. P. Cappuccini. Nel pomeriggio l'orazione panigirica sarà sostenuta dal R. Prof. Giov. Cattapan.

Contro «la grande sciochezza»

Vienna, 16 — L'assemblea solenne della Lega scolastica cattolica approvò una mozione contro il discorso di Nathan, assicurando il Papa della profonda simpatia e inalterabili sentimenti di fedeltà, devozione ed entusiasmo.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 18.18.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.:
8.44, 12.31, 15.7, 19.16
Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

UN MEDICO

definisce la Emulsione Scott con la qualifica di rimedio superiore: "Ho prescritto frequentemente la Emulsione Scott ai miei clienti che hanno avuto bisogno di cure ricostituenti ed ebbi a constatare che è sempre il rimedio più efficace, superiore a tutti gli altri del genere, nell'attivare la nutrizione e la crasi sanguigna."

Dott. Cav. Salv. Carrano,
Medico-Chirurgo, Via S. Diodato, Benevento.

I signori medici sanno di poter calcolare su risultati positivamente favorevoli e ordinano la Emulsione Scott tutte le volte che ne vedono il bisogno. Le altre emulsioni debbono considerarsi miscele inferiori, prive di ogni proprietà ricostituente. La "Scott" è un rimedio di fiducia, che ha tutti i requisiti per operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.–	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Serafini Costantino
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio — Telefono N. 95.
Pagamenti a pronti

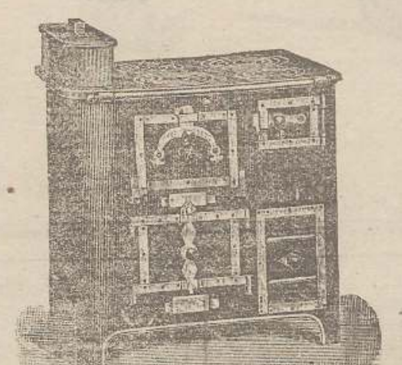
La vincita DI UN PREMIO
è assicurata a ciascuna diecina di obbligazioni
DEL
PRESTITO A PREMI
DELLA
Repubblica di S. Marino
I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO DA
L. 1.000 000 - 500 000 - 200.000 100.000 - 25 000 - 20.000 - 15 000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 al minimo.
Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.
43.700 di questi Premi si devono ancora sorteggiare.
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 Dicembre p. v.

Cercansi abili lavoranti
SARTI Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgersi Sartoria «Alla Città di Parigi», Udine.

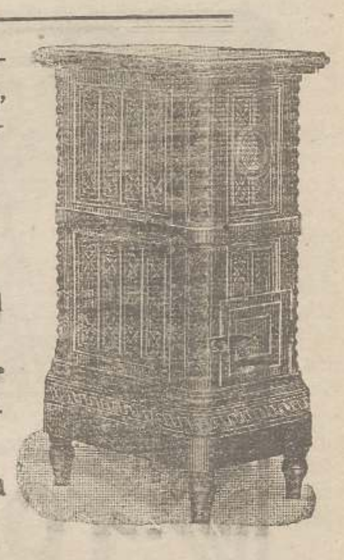
POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni* e C., di Udine via della Posta 7.

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe



Cav. GIUSEPPE BISSATTINI
e Figli
premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - **UDINE**
Telefono 2-57



Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

D.o Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - **UDINE** - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

---

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni a volte dannose alla salute
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto).
Gradevolissime al palato e di effetto ...
Scatola gr. L. 1.50 cad. — Scatola picc. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni ... *in tutte le parti del mondo.* — Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA ... Manzoni per effetto della sua speciale composizione, ... freschezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, ... presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ❀❀❀
Bronchiti ❀❀❀
Bronco - polmoniti
Tisi ❀❀❀❀
Alveoliti ❀ ❀

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro **vaglia L. 1,65.**

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA